

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL GRUPPO CONSILIARE REGIONALE
UDC-FVG IN OCCASIONE DELLA DISCUSSIONE SUL DDL 70
– ASSESTAMENTO DI BILANCIO –**

Signor Presidente,

Egregi colleghi,

questo disegno di legge, relativo all'assestamento di bilancio dell'anno corrente, nonché dei relativi riflessi nel bilancio pluriennale 2009-2011, è stato approntato dalla Giunta Regionale in termini di pura ordinarietà e concretezza.

Come è noto, la disponibilità finanziaria complessiva al 12 giugno 2009, risulta assai limitata, in quanto la maggior parte dell'avanzo di amministrazione 2008 risulta già vincolata, mentre le restanti risorse finanziarie, pari a 57,1 milioni di euro, si riferiscono al saldo delle compartecipazioni spettanti alle Autonomie locali, anticipando altresì parte delle somme relative al 2010.

Alla pari ad ogni manovra finanziaria regionale, anche in questa occasione è stato “messo in sicurezza” il comparto sanitario che a metà anno presenta la necessità di un'inevitabile implementazione delle risorse economiche, ragion per cui l'avanzo disponibile si assottiglia a 15,84 milioni di euro.

La scelta dell'utilizzo di questi fondi da parte della Giunta Regionale, avvalorata dalla maggioranza di centro destra, è stata quella di destinare quasi tutto l'importo al fondo regionale degli ammortizzatori sociali necessari per far fronte alle serie esigenze di quanti perdono il posto di lavoro come conseguenza dell'attuale grave e complicata crisi economica.

Infatti, 13,74 milioni di euro sono destinati per questa finalità e ci auguriamo siano sufficienti per coprire tutte le occorrenze di questo tipo, la cui portata si sta sfortunatamente crescendo giorno dopo giorno in modo esponenziale.

La crisi economica che attanaglia il nostro Paese, alla pari di tutto l'Occidente, sta purtroppo riverberandosi in maniera preoccupante anche nella nostra Regione, se è vero che a fronte di una lievitazione dei nostri tributi propri, c'è stata purtroppo una diminuzione delle compartecipazioni nei primi mesi dell'anno pari al 14,9 per cento.

Questo andamento negativo, di cui oggi se ne parla a fini meramente statistici, finirà con il crearci serie preoccupazioni in sede di finanziaria 2010, vale a dire tra appena 4-5 mesi e le conseguenze si rifletteranno negativamente soprattutto nei trasferimenti agli enti locali.

Da qui la "messa in guardia" degli enti locali stessi ad una grande oculatezza nell'utilizzo dei significativi trasferimenti delle compartecipazioni, proprio per non ritrovarsi nei primi mesi del 2010 in grosse difficoltà a seguito della quasi sicura loro diminuzione.

Naturalmente, per quanto riguarda le entrate regionali, nel DDL in discussione si trovano anche alcune proposte di correttivi relativamente ai tributi regionali, mentre c'è inoltre da augurarsi che alcuni timidi segnali di ripresa economica possano contribuire all'accrescimento delle entrate regionali già partire dal secondo semestre di quest'anno.

Tutta questa situazione richiede l'accelerazione delle misure di semplificazione amministrativa e di razionalizzazione della spesa regionale, poiché in futuro questo si renderà indispensabile oltre che per questioni economiche, anche come accelerazione dell'attuazione del

programma elettorale e come criterio di buon governo, quanto mai indispensabile nei momenti di contrazione economica.

Per completare il quadro della spesa prevista nella variazione in oggetto, una posta di 1 milione di euro riguarda infine la ricostruzione dell'Abruzzo, quale segno della nostra solidarietà nei confronti di una popolazione duramente colpita dal terremoto dello scorso mese di aprile.

C'è da stare sicuri, almeno noi lo auspichiamo, che si tratti di un primo intervento, inserito da subito in questa manovra finanziaria e che certamente si accrescerà nel corso della realizzazione strutturale preannunciata dalla Giunta Regionale.

Non mi soffermo nelle variazioni dei capitoli di spesa a costo zero, che stanno a significare come, rispetto alla previsione astratta fatta alla fine dell'anno scorso in sede di finanziaria regionale, ciascun centro di spesa della complessa macchina organizzativa regionale ha evidenziato ora un concreto fabbisogno di spesa, verificatosi nel corso del primo semestre di quest'anno.

Passo invece ad alcune considerazioni generali che riguardano da vicino il Gruppo consiliare dell'UDC, in virtù della propria caratterizzazione di tipo sociale e di vicinanza alle esigenze del territorio, nonché degli amministratori locali.

Mi riferisco non solo ai contenuti del testo così come presentato dalla Giunta, ma anche degli emendamenti che inevitabilmente accompagnano ogni provvedimento di legge, soprattutto se è di tipo finanziario e che ci sono già stati distribuiti.

La prima considerazione riguarda appunto la spesa sociale. Nell'immediato futuro occorrerà implementare quella relativa al fondo di povertà e alle misure di sostegno della famiglia, in quanto

oltre agli ammortizzatori sociali, necessari fin da subito, a soffrirne di più in termini economici saranno successivamente i soggetti deboli e l'istituzione familiare.

Difatti, laddove viene meno l'occupazione e logicamente anche le entrate familiari, si renderà necessario un intervento pubblico, quantomeno di carattere transitorio, che permetta alle famiglie di far fronte almeno alle spese indispensabili, se non altro per quelle riguardanti la sussistenza.

Se la sicurezza rappresenta una priorità da tutti condivisa, eguale attenzione dovrà essere riservata anche al sociale, sia che si tratti di persone fisiche, di soggetti sociali come lo sono le famiglie, per aggiungere anche le amministrazioni comunali, sempre più sottoposte a pressanti richieste di sostegno economico.

Per quanto riguarda la gestione del territorio, se da un lato occorre continuità degli interventi a favore degli ATER, per garantire un alloggio a quanti ne hanno bisogno, occorrerà anche una rivisitazione puntuale delle norme che riguardano la gestione dell'ambiente, dando un sollievo finanziario alle province e ai comuni oberati sempre più dagli alti costi occorrenti per la gestione di un comparto troppo delicato, come lo è appunto quello dell'ambiente.

Un altro argomento, poi, di cui si parlerà negli emendamenti già conosciuti, sarà quello del ruolo delle Comunità montane che, come da programma regionale, le loro funzioni saranno incorporate nel tempo negli enti locali, anche di tipo sovra-comunale e provinciale.

Poiché il raggiungimento di questo obiettivo non sarà immediato, ma passerà attraverso un commissariamento, l'UDC sollecita che la Giunta regionale, promotrice di un apposito

emendamento in tal senso, di affiancare i commissari di un organo di garanzia, rappresentativo delle amministrazioni locali interessate.

Ci pare , infatti, utile che il commissario abbia, assieme alle direttive impartite dalla Regione, anche gli orientamenti delle amministrazioni locali, espressi in forma consultiva e non vincolante, senza la previsione di alcun compenso per gli eventuali consultori.

Altre precisazioni riguardo questa manovra finanziaria saranno fornite dagli interventi dei colleghi nel corso del dibattito che seguirà.

Non mi rimane pertanto che considerare positiva, da parte del Gruppo UDC, la manovra che il Presidente Tondo e la sua Giunta hanno predisposto.

Assieme alle misure anticrisi già varate lo scorso mese, questo provvedimento dimostra concretezza nell'affrontare la crisi economica e nel mantenere alto il profilo istituzionale della nostra Regione e delle Autonomie locali, quindi dell'intero territorio regionale.

Da qui l'auspicio di un dibattito altrettanto concreto, sgombro di ogni strumentalizzazione , ed altamente responsabile al momento del voto finale.

Trieste, 8 luglio 2009

SASCO